

## **SOMMARIO**

- 1** *ROMA – RIM*  
**Dalle elezioni parlamentari scenari vecchi o prospettive nuove per le minoranze linguistiche?**  
La vittoria di Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni. La conferma al Senato di Tatjana Rojc, parlamentare della minoranza slovena italiana in quota al Partito democratico. Diventa senatore anche Roberto Menia, che in passato è spesso entrato in conflitto con le minoranze linguistiche. Quella slovena aspetta di vedere cosa farà il governo
- 3** *ROMA – RIM*  
**Meglio per Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste**  
Le conseguenze della riduzione del numero dei parlamentari non sono ovunque le stesse
- 5** *COMITATO PARITETICO – PARITETNI ODBOR*  
**Per i diritti del Sindacato scuola slovena e col nuovo statuto del conservatorio Tartini**
- 8** *ITALIA – SLOVENIJA*  
**Rai spegne le trasmissioni radio sulle frequenze medie**
- 8** *TRIESTE – TRST*  
**Unione slovena-Slovenska skupnost ancorata al Partito democratico**
- 10** *TRIESTE – TRST*  
**Più docenti regolarmente assegnati**  
Oltre 4000 alunni frequenteranno le scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui nel nuovo anno scolastico 2022-2023
- 13** *TRIESTE – TRST*  
**Kmečka zveza alla Regione: «Aiuti contro l'emergenza siccità»**
- 15** *GORIZIA – GORICA*  
**In consiglio comunale tornano le interrogazioni comunali anche in lingua slovena**  
Ad assicurarlo a Walter Bandelj, consigliere di Unione slovena-Slovenska skupnost, è lo stesso sindaco, Rodolfo Ziberna
- 16** *ZSKD*  
**Denominazione e attività espressamente in sloveno**  
L'Unione dei circoli culturali sloveni-Zveza slovenskih kulturnih društev ha approvato il nuovo statuto

# Dalle elezioni parlamentari scenari vecchi o nuove prospettive per le minoranze?

*Confermata al Senato Tatjana Rojc, parlamentare della minoranza slovena italiana in quota al Partito democratico. Diventa senatore anche Roberto Menia, che in passato è spesso entrato in conflitto con le minoranze linguistiche e ora torna alla ribalta della scena politica nazionale. Molta curiosità di sapere se un governo di destra-centro cambierà le carte in tavola per gli sloveni italiani*

«Il Partito democratico farà opposizione seria, dura, avendo ben presente il bene del Paese. Ma dovrà fare anche una seria riflessione sugli esiti del voto per rinascere». Queste le prime parole sui social media della rielezione senatrice Tatjana Rojc, politica della minoranza slovena, che da sempre ha la possibilità di poter contare su un suo rappresentante a Roma all'interno della sinistra regionale. Salva, quindi, la rappresentanza degli sloveni in Italia in Parlamento, dove si potrà contare sull'impegno della Rojc che nel mandato precedente si è dimostrata molto attiva nel sostegno dei diritti e delle richieste delle comunità etniche, non solo quella slovena ma anche quella italiana in Slovenia e Croazia. Prima volta, invece, in Senato per un altro triestino, Roberto Menia, una delle figure più rappresentative della destra giuliana. Con una grande esperienza, però, come deputato alla Camera e con un passato difficile per quanto riguarda i rapporti con la minoranza slovena di Trieste. Ad augurargli buon lavoro l'Unione degli istriani, che lo definisce il suo "Socio più illustre", annunciando i propri desiderata che verranno presentati al nuovo Governo, una compagine probabilmente più vicina alla sensibilità di questa organizzazione.

In queste richieste sono coinvolte anche le due minoranze, quella italiana e quella slovena. L'Unione degli Istriani dice di voler chiedere «una profonda revisione del sistema di finanziamento dello Stato – che negli ultimi anni ha sfiorato davvero il clientelismo – alle organizzazioni degli esuli e a quelle della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, per ridurre gli sprechi di denaro pubblico in progetti effimeri e senza risultati concreti». Inoltre propone «lo stop a qualsiasi ipotesi di sostegno alle organizzazioni politiche della minoranza slovena in Italia, nella realizzazione del progetto di elevazione a monumento nazionale del cippo eretto nel 1945 dai comunisti del Carso triestino e dedicato ai quattro terroristi del Tigr giustiziati nel 1930 per gli

attentati antiitaliani». Non resta che vedere come si muoverà nei prossimi mesi il Governo che deve ancora formarsi e se ci saranno dei cambiamenti per quanto riguarda i rapporti con le minoranze fuori e dentro i confini statali oppure se l'atteggiamento di Roma resterà invariato.

Tra gli appartenenti alla minoranza linguistica slovena italiana le prime reazioni davanti ai risultati delle elezioni sono oscillate tra preoccupazione per la vittoria della destra e soddisfazione per la rielezione di un rappresentante della comunità slovena al Parlamento.

## **Le perplessità dell'Unione culturale economica slovena davanti al risultato di Fratelli d'Italia**

Dall'Unione culturale economica slovena-Skgz, una delle due organizzazioni apicali della comunità slovena italiana, le perplessità maggiori emergono per il primato del partito di destra Fratelli d'Italia nell'ambito della coalizione di centrodestra. Viene visto come un partito che non sostiene principi conservatori liberali, con un approccio nazionalista poco inclusivo, antieuropeo e antimigranti. Negli ambienti di Skgz sostengono, inoltre, che i rappresentanti locali del partito non siano bendisposti nei confronti della comunità slovena. Al contempo da Skgz fanno sapere di essere contenti per la rielezione di Tatjana Rojc, che rappresenterà sia gli elettori di lingua slovena sia gli elettori di lingua italiana, quelli che si riconoscono in solidarietà sociale e sviluppo sociale democratico.

## **Perplessità anche nella Confederazione delle organizzazioni slovene, ma apertura al dialogo**

Anche in seno alla Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, altra organizzazione apicale della comunità slovena italiana, ci si aspetta che dopo la vittoria della destra le circostanze per la minoranza slovena autoctona stessa si facciano più difficili – ma si pensa che sarà necessario interloquire anche col

### **A rischio la presenza di un parlamentare di lingua slovena in Parlamento**

*A fine luglio la senatrice del Partito democratico e rappresentante della minoranza slovena in Italia, Tatjana Rojc, ha incontrato a Lubiana i rappresentanti del governo sloveno per parlare della rappresentanza della comunità slovena d'Italia al Parlamento italiano*

Le elezioni politiche in Italia si terranno il 25 settembre, ma, dopo la riforma sul taglio dei parlamentari, si eleggerà un terzo in meno di deputati e senatori. La rappresentanza parlamentare della Regione Friuli Venezia Giulia sarà ridotta del 40%: solo otto e non più tredici deputati e solo quattro senatori rispetto ai sette precedenti. Una situazione che comporta il rischio concreto che gli sloveni in Italia rimangano senza rappresentante. Dal 1963 a oggi membri della comunità slovena sono sempre stati eletti al Senato o alla Camera dei deputati. La riduzione del numero dei parlamentari, che farà passare da 21 a 12 il numero dei parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, e la crisi di governo, che ha impedito di approvare una nuova legge elettorale o perlomeno di ragionare sui possibili scenari, rischiano di estromettere, per la prima volta dal 1963, la minoranza slovena dalle aule del Parlamento italiano.

La preoccupazione era presente da tempo all'interno della comunità slovena in Italia ed è stata espressa a Lubiana anche dalla senatrice del Partito democratico e rappresentante della minoranza slovena in Italia, Tatjana Rojc, incontrando i rappresentanti del ministero degli Esteri e dell'Ufficio per gli sloveni nel mondo.

Nel colloquio, cui hanno partecipato anche la Segretaria di Stato Vesna Humar, il deputato al seggio specifico per la minoranza italiana Felice Žiža, e i vertici delle organizzazioni apicali della minoranza slovena in Italia (Skgz e Sso ndr), la senatrice ha sottolineato come la fine anticipata della legislatura abbia impedito di ragionare sul modo per garantire comunque una presenza della comunità linguistica a Roma. «La crisi – ha spiegato al termine dell'incontro – ha creato una grande confusione: tutto il sistema politico è imploso ed è implosa anche la riflessione su chi ci potrà rappresentare, o su come, in qualche modo, affrontare le elezioni a prescindere dalla legge elettorale che non c'è. Se la legislatura si fosse conclusa nei termini previsti, avremmo avuto tutti il modo di riflettere in maniera un po' più approfondita».

**Mi sembra di capire che a questo punto la presenza o meno di un rappresentante della minoranza slovena in Parlamento dipenda dalle forze politiche...**

nuovo governo di Roma. Sarà necessario prestare attenzione a evitare cambiamenti in peggio, soprattutto a livello scolastico. La minoranza slovena, quindi, avrà molto lavoro, ma si aspetta il sostegno della Repubblica di Slovenia. Molto dipenderà anche dall'atteggiamento della stessa minoranza slovena – se si chiuderà in sé davanti al nuovo governo, criticandolo da lontano, o se interlocherà con esso delle cose che andrebbero fatte. Al presidente della Confederazione, Walter Bandelj, sembra importante che col governo di Roma dialoghi anche quello di Lubiana. Nel congratularsi con la senatrice Tatjana Rojc per la sua rielezione, Bandelj ha rilevato come in Parlamento gli sloveni italiani non abbiano una rappresentanza garantita. Sarà, quindi, necessario adoperarsi per raggiungere questo obiettivo, giungendo a un seggio garantito alla Camera dei deputati o al Senato.

#### **La componente slovena del Partito democratico**

A esprimere soddisfazione per l'elezione di Tatjana Rojc è anche il coordinamento triestino della componente slovena nel Partito democratico. Al tempo stesso mette in guardia: il nuovo governo di destra darà filo da torcere all'attuazione della legge di tutela e a una prospettiva locale europea. In riferimento al sostegno manifestato, dalla Repubblica di Slovenia, dal Partito democratico sloveno-Sds di Janez Janša, dalla componente slovena nel Pd fanno sapere che la soluzione per garantire un futuro alla zona è avere contatti solidi tra le forze progressiste di Italia e Slovenia.

#### **Unione slovena-Ssk per l'elezione di un membro della comunità slovena italiana**

Il dirigente regionale di Unione slovena, Igor Gabrovec, ritiene che l'esito elettorale mostri la crisi del centrosinistra, che può battere la destra populista solo con una coalizione ampia, unita anche nei programmi con una visione di sviluppo. Esprimendo soddisfazione per l'elezione di Rojc, da Unione slovena si punta ora all'obiettivo da realizzare nel Parlamento nella sua nuova composizione, ovvero includere nella nuova legge elettorale una modalità che dia alla comunità slovena italiana maggiori garanzie di eleggere un proprio rappresentante. In vista delle scadenze elettorali a livello locale e regionale Unione slovena proseguirà nel dialogo col Partito democratico.

#### **Le congratulazioni di Borut Pahor a Rojc**

A congratularsi con Rojc per la rielezione è stato, tra l'altro, il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor, che in un tweet ha augurato alla senatrice di rafforzare i rapporti di buon vicinato tra Slovenia e Italia.

(Da [rtvslo.si/capodistria](https://rtvslo.si/capodistria), 26. 9. 2022 e [Primorski dnevnik](https://www.primorski-dnevnik.si), 27.-28. 9. 2022)

«Dipende un po' da quella che è sempre stata la disponibilità del Partito democratico e dei suoi predecessori di continuare la tradizione che dura dal '63, vale a dire di sostenere un principio contenuto anche nello statuto del Partito democratico in Regione, pensato per rappresentare la pluralità del territorio e per affrontare i problemi della comunità con un parlamentare appartenente alla comunità slovena in Italia, un aspetto che però, conseguentemente al taglio dei parlamentari, ora si pone come una questione molto più difficile».

### **Da parte dei rappresentanti del governo di Lubiana questa situazione come viene vista?**

«È chiaro che c'è una grande preoccupazione per le sorti della minoranza che, nel caso perdesse la sua rappresentanza, vedrebbe venir meno quel collegamento tra la minoranza stessa, il territorio e le istituzioni più alte: tutto sarebbe molto più difficile. Ci sono questioni ancora aperte, come l'applicazione dell'attuazione della legge di tutela 38 del 2001, ma c'è soprattutto la questione, che non ha ancora trovato soluzione, di arrivare a garantire l'elezione di uno sloveno in Parlamento. Si tratta di un aspetto che dovrebbe essere sostenuto da una norma concreta: non a caso ho depositato un disegno di legge di riforma costituzionale per aggiungere, non togliere, aggiungere un posto dedicato alla minoranza slovena tra i rappresentanti del Friuli Venezia Giulia in Parlamento, un posto senza vincoli di partito, anche se il Partito democratico ha dimostrato sempre grande attenzione su questo tema. A mio modo di vedere varrà la pena discutere anche di questo argomento subito, dall'inizio della prossima legislatura. È chiaro che il governo di Lubiana ha particolarmente a cuore le sorti della minoranza, ed è giusto che ci stia a fianco, come del resto è giusto che la Repubblica italiana tuteli e segua il percorso degli italiani in Slovenia e Croazia».

**Alessandro Martegani**  
(rtvslo.si/capodistria, 29. 7. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Alle elezioni del 25 settembre il minor numero di candidati di lingua slovena dal 2013**

Nei tribunali di secondo grado sono state controllate, lunedì, 23 agosto, le liste dei candidati per le elezioni parlamentari anticipate di quest'anno. Se non ci saranno problemi e le liste saranno confermate, su esse troveremo tre candidati appartenenti alla minoranza linguistica slovena italiana: il numero più basso degli

ultimi dieci anni, dalle elezioni parlamentari del 2013.

Come già scritto i candidati di lingua slovena saranno la senatrice in carica, Tatjana Rojc, che si candida nuovamente al Senato con la lista del Partito democratico nell'ambito della quota proporzionale, stavolta come capolista. Per quanto riguarda le elezioni parlamentari, gli altri due candidati son alle prime esperienze, sebbene in passato si siano già presentati alle elezioni amministrative. Si tratta di Goran Čuk, Vicesindaco del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, presente in consiglio comunale come indipendente eletto nella lista del partito Rifondazione comunista. Si presenta ancora come indipendente, stavolta nella lista Unione popolare dell'ex magistrato e sindaco di Napoli Luigi De Magistris. Čuk correrà al secondo posto nella lista per la Camera dei deputati. Per il Movimento cinque stelle si candiderà, sempre al secondo posto, Ilary Slatich, attiva in ambito culturale nella nativa Longera-Lonjer. Ha partecipato alle ultime elezioni comunali a Trieste-Trst, senza risultare eletta.

Come già accennato, quest'anno il numero dei candidati sloveni sarà il più basso dal 2013. Alle elezioni di allora erano stati candidati cinque membri della comunità slovena: per la Camera dei deputati Tamara Blažina col Partito democratico che poi era stata eletta, Fabrizio Dorbolò (Sinistra ecologia libertà) e Boris Kobal (Rivoluzione civile). Al Senato erano candidati Igor Komel (Sel) e Marco Gergolet (Fare per fermare il declino).

Nel 2018 si erano presentati sei candidati di lingua slovena: per la Camera dei deputati Giuseppe Prašcl (Insieme-Skupaj) e Enrico Robazza (Potere al Popolo), per il Senato, invece, Tatjana Rojc (Pd, eletta) Franco Strain (Insieme-Skupaj), nonché Fabrizio Dorbolò e Paolo Vizintin (Liberi e uguali).

(Primorski dnevnik, 24. 8. 2022)

## **ROMA – RIM**

### **Meglio per Alto Adige/Südtirol e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste**

*Le conseguenze della riduzione del numero dei parlamentari non sono ovunque le stesse*

A differenza di quello sloveno e croato, l'ordinamento politico costituzionale italiano non prevede la garanzia di una rappresentanza parlamentare per le minoranze linguistiche. Molto è stato discusso e scritto ma la questione non si è mai mossa da una posizione di stallo anche perché a riguardo non ci sono molte posizioni comuni – tanto tra le singole comunità linguistiche e



al loro interno quanto tra i partiti politici, che in Parlamento sono i detentori del potere legislativo.

Le dinamiche sono state influenzate anche dal fatto che gli altoatesini di lingua tedesca (cui vanno aggiunti anche quelli di lingua ladina) sono stati rappresentati in Parlamento per tutto il dopoguerra; altrettanto vale anche per la comunità francese in Valle d'Aosta. La minoranza linguistica slovena ha propri senatori dal 1963. I parlamentari delle tre comunità linguistiche costituzionalmente riconosciute sono eletti con sistemi elettorali diversi.

La loro posizione è, quindi, anche dal punto di vista elettorale, molto diversa, così come sono diverse tra loro le stesse realtà delle minoranze. Tra tutte e tre le comunità quella slovena è, dal punto di vista elettorale, la meno tutelata. Sulla carta può contare solo sull'impreciso articolo 26 della legge di tutela, che dovrebbe facilitare l'elezione di senatori e deputati di lingua slovena, cosa che non si è mai verificata.

### **Il Friuli-Venezia Giulia non ha seguito Bolzano-Bozen e Trento**

Gli altoatesini di lingua tedesca sono, nel territorio della provincia di Bolzano-Bozen, la comunità maggioritaria; possono quindi contare, anche quando si tratta di eleggere i parlamentari, su un ampio "spazio di manovra". Dalla loro parte hanno il "pacchetto", espressione dell'accordo internazionale tra Roma e Vienna che riconosce alla provincia di Bolzano uno speciale status elettorale, al quale gli altoatesini si appellano ogni volta che viene modificata la legge elettorale. Ad esso si sono appellati anche al comparire dell'emendamento costituzionale che ha portato al taglio del numero dei parlamentari. Il Partito popolare sudtirolese-Svp ha sostenuto la riforma in quanto tutela le minoranze linguistiche, ma non certo quella slovena.

Il Friuli-Venezia Giulia conta circa 1,2 milioni di abitanti, mentre l'Alto Adige insieme alla provincia di Trento poco più di un milione. Mentre la nostra regione, alle prossime elezioni, eleggerà quattro senatori (prima sette) e otto deputati (prima tredici) Bolzano e Trento hanno, stando alla legge, sei senatori (prima sette) e sette deputati (prima undici). Se guardiamo al numero di abitanti, a seguito della riduzione dei parlamentari il Friuli-Venezia Giulia si trova molto peggio di Trento e Bolzano, che evidentemente hanno saputo far valere il proprio status di autonomia provinciale, cosa che la nostra regione non ha saputo o voluto fare.

Tutti i precedenti parlamentari di lingua ladina o tedesca sono provenuti da Svp, ad eccezione di Florian Kronbichler che nel periodo legislativo 2013-2018 ha rappresentato a Roma il partito Sel. Gli ultimi sondaggi indicano che il 25 settembre il partito Svp eleggerà nuovamente tre deputati, al Senato invece il partito

rischia di perdere un mandato (eleggerebbe due senatori al posto di tre). Dipenderà dall'esito dei risultati elettorali del distretto di Bolzano e della parte meridionale della provincia di Bolzano, dove la popolazione di lingua italiana è maggioritaria.

In Parlamento nelle liste di Svp sono stati eletti anche rappresentanti ladini. Nel mandato 2013-2018 la comunità ladina è stata rappresentata da Daniel Alfreider, oggi assessore provinciale di Bolzano ed ottimo collaboratore della collega di lingua slovena Tamara Blažina. In passato i ladini della provincia di Trento sono stati rappresentati dal deputato Giuseppe Detomas (L'Ulivo).

### **In Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste tutto come prima**

In base alla costituzione la Valle d'Aosta ha diritto ad un senatore e un deputato e così sarà anche alle elezioni di settembre. Durante l'esame della riforma costituzionale che ha portato alla riduzione del numero dei parlamentari, nessuno ha messo in dubbio questo principio, che non è stato messo in discussione né in Parlamento né dall'opinione pubblica.

La valle ai piedi del Monte Bianco ha avuto un proprio rappresentante già nell'Assemblea costituente. La maggior parte dei suoi rappresentanti parlamentari, però, è provenuta da movimenti autonomisti, a cominciare dal partito Union valdôtaine. La comunità slovena italiana ricorda volentieri il deputato Luciano Caveri, che è stato il proponente del disegno di legge del partito Unione slovena-Slovenska skupnost per la tutela della minoranza linguistica slovena italiana ed ha fatto molto per l'approvazione della tutela stessa. In Senato, tra l'altro, ha dimostrato sostegno alla comunità slovena Cesare Dujany, che è stato parlamentare al momento dell'adozione della legge di tutela n. 38 del 2001. Alle ultime elezioni, quale deputata per la Valle d'Aosta, è stata eletta Elisa Tripodi del Movimento cinque stelle, mentre quale senatore l'autonomista Albert Lanièce, che non si candiderà alle elezioni di settembre.

Nel gruppo del Senato per le minoranze linguistiche c'era anche Gianclaudio Bressa, eletto nella circoscrizione di Bolzano su proposta del Pd e col sostegno di Svp. Il senatore conosce molto bene la minoranza slovena e l'ha aiutata più volte. Purtroppo non si può dire lo stesso dei rappresentanti parlamentari del Partito sardo d'azione (Partidu Sardu), un tempo coerente partito autonomista, che negli ultimi anni è stato alleato del centrodestra. Per questo motivo il partito ha visto la sua scissione tradendo, in diversi punti, i principi dei fondatori, tra i quali Emilio Lussu, autore del famoso libro «Un anno sull'Altipiano».

**Sandor Tence**  
(Primorski dnevnik, 20. 8. 2022)

## **COMITATO PARITETICO PARITETNI ODBOR**

### **Per i diritti del Sindacato scuola slovena e col nuovo statuto del conservatorio Tartini**

Il comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena in Italia aprirà una discussione e, in seguito, elaborerà un testo con proposte concrete per il riconoscimento dei diritti del Sindacato scuola slovena-Sindikát slovenske šole. È quanto emerso alla seduta del comitato paritetico di lunedì, 19 settembre, che ha ascoltato la dirigente del Sindacato scuola slovena, Katja Pasarit, e il presidente del conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste-Trst, Lorenzo Capaldi. Quest'ultimo ha presentato il nuovo statuto dell'ente, che apre alla collaborazione internazionale e alla promozione della cultura musicale slovena e delle altre comunità della zona di Trieste.

#### **La prima riunione dal vivo**

Per la prima volta nel mandato del presidente Jarc il comitato si è riunito dal vivo, nel palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia a Trieste.

Ai membri del comitato Katja Pasarit, dirigente del Sindacato scuola slovena, ha presentato le problematiche che il sindacato degli operatori scolastici di lingua slovena italiani si trova ad affrontare a causa dell'assenza di un suo pieno riconoscimento giuridico, che gli impedisce di prendere parte alle trattative sindacali. L'articolo 22 della legge di tutela della minoranza linguistica slovena n. 38 del 2001 determina il riconoscimento di un sindacato ovvero di diritti per le organizzazioni sindacali e associazioni di categoria che svolgono le proprie attività prevalentemente in lingua slovena e che hanno carattere di rappresentanza in seno alla minoranza slovena. Questo è rimasto lettera morta, sebbene il Sindacato scuola slovena abbia ricevuto un riconoscimento con decreto regionale, su parere del comitato paritetico, nel 2002. Pasarit ha chiesto sostegno nell'ottenimento della cosiddetta firma tecnica, che permetterebbe al Sindacato una rappresentanza con piena presenza giuridica alle trattative sindacali a livello regionale. A livello statale hanno diritto di presenza alle trattative solo i sindacati di rappresentanza e il Sindacato scuola slovena non può esserlo. Dopo l'audizione il comitato ha dibattuto su come risolvere la situazione, se con decreti o con interventi legislativi.

Scartata l'ipotesi di dare delega al presidente Marko Jarc di recarsi dagli organi competenti per risolvere la questione, questa sarà ulteriormente dibattuta nel corso della prossima riunione del comitato, dopodiché saranno formulate proposte concrete in forma scritta.

#### **Sloveno nel nuovo statuto per il conservatorio Tartini, ma la sezione di lingua slovena ancora non c'è**

In audizione è comparso anche il presidente del conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, Lorenzo Capaldi. Nel corso del suo mandato, ora in scadenza, il conservatorio ha approvato un nuovo statuto, che introduce diversi cambiamenti ed evidenzia il ruolo della comunità etnica slovena. Tra i compiti istituzionali menzionati dal terzo articolo dello statuto, ad esempio, c'è la promozione della ricerca e dell'insegnamento della cultura musicale della comunità slovena e delle altre comunità storicamente presenti sul territorio. Il quarto articolo promuove la collaborazione internazionale, il quinto riconosce i diritti degli appartenenti alla comunità linguistica slovena e alle altre comunità linguistiche, anche con l'istituzione di un ufficio loro rivolto.

A riguardo il comitato non ha effettuato alcuna votazione, perché non ha competenze in materia. Jarc ha espresso la convinzione che il presidente Capaldi abbia fatto quanto fosse possibile affinché lingua e cultura musicale slovene fossero incluse nell'attività del conservatorio, per statuto. Per giungere all'obiettivo di una sezione di lingua slovena in seno al conservatorio, invece, sarà molto probabilmente necessario che intervenga il legislatore. L'articolo 15 della legge di tutela della minoranza slovena, infatti, determina che in seno al conservatorio di Trieste sia istituita una sezione autonoma di lingua slovena. Così avrebbe dovuto essere entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, ma ciò finora è rimasto lettera morta. Rendendosi conto del grande potenziale interculturale dell'istituzione musicale, intanto Capaldi ha scelto di percorrere la via della collaborazione internazionale e della promozione delle comunità linguistiche, tra cui in primo luogo la slovena, riconosciuta anche per legge.

(Dal Primorski dnevnik del 20. 9. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Riaperto lo Sportello unico statale per gli sloveni**

Dopo lungo tempo è stato riaperto a Trieste, in via Piccardi al civico 9/1, lo Sportello unico statale per gli sloveni, che era stato chiuso prima della pandemia soprattutto a causa della mancanza di personale, come sottolineato dal vicecommissario del governo alla prefettura di Trieste, Giuseppe Montella, che ha voluto essere presente nel giorno della riapertura.

La chiusura si era resa necessaria a causa delle difficoltà nel reperire un addetto alla traduzione dopo il pensionamento della traduttrice.

Oltre a Montella, alla riapertura hanno presenziato il

traduttore alla Prefettura di Trieste, Igor Kocijančič, e un rappresentante del commissariato del governo ovvero uno dei dirigenti dell'ufficio, Paolo Apollinari.

«Lo Sportello opererà come una sorta di front office per quanti desiderino interagire con le istituzioni statali in lingua slovena», ha detto Montella. L'utente dello sportello rivolgerà le sue richieste prima al traduttore e quindi al rappresentante del commissariato del governo. «In particolare si tratta di richieste avanzate sulla base della traduzione in lingua slovena di documenti, lettere ovvero procedimenti, o di chiarimenti inerenti la documentazione acquisita in lingua italiana da parte delle istituzioni statali, quali l'Agenzia delle Entrate, la dogana, l'Inps o l'Inail», ha specificato Montella.

Il dirigente dello Sportello, che è responsabile dell'attività amministrativa, curerà i contatti con i referenti delle istituzioni statali.

Lo Sportello, quindi, rivestirà il ruolo di interprete e intermediario tra i vari soggetti ed esaminerà le richieste ricevute per capire meglio le esigenze dell'utenza.

Lo Sportello aveva aperto i battenti nel 2007, istituito in base al paragrafo 4 dell'articolo 8 della legge di tutela della minoranza slovena n. 38 del 2001. In passato lo Sportello era operativo tutti i giorni, dalle 9 alle 12.30, e l'utenza veniva accolta dai rappresentanti della Prefettura e della Questura, due volte a settimana anche dalla rappresentante dell'Agenzia delle Entrate, dal rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale e da altre agenzie pubbliche. Oggi, a causa della mancanza di personale, lo sportello è aperto solo il martedì e il giovedì dalle ore 10 alle ore 12. Per informazioni potete rivolgervi allo 040 200404 o scrivere all'indirizzo e-mail [slov.okence@governo.it](mailto:slov.okence@governo.it).

**Sara Sternad**  
(Primorski dnevnik, 21. 9. 2022)

## **DOBERDÒ DEL LAGO – DOBERDOB**

### **Il ministro sloveno Matej Arčon nei comuni del Carso colpiti dagli incendi**

*Gli incendi del mese di luglio non hanno devastato solo il Carso italiano ma anche quello sloveno. Le assicurazioni ai sindaci*

Venerdì, 26 agosto, il ministro per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Matej Arčon, ha incontrato nel municipio di Doberdò del Lago i sindaci dei comuni di Doberdò Fabio Vizintin, di Savogna d'Isonzo Luca Pisk e Duino-Aurisina Igor Gabrovec. In una lunga conversazione, ha assicurato il sostegno del governo di Lu-

biana alle tre comunità colpite dai grandi incendi che sono divampati sul Carso, sia sul versante sloveno che su quello italiano, nella seconda metà di luglio. Presenti anche il segretario di Stato, Vesna Humar, e il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Peter Golob.

Dopo il colloquio con i primi cittadini, Arčon ha sintetizzato i tre punti centrali. In primo luogo, ha evidenziato il desiderio e gli sforzi necessari per un rimboschimento e ripopolamento uniforme di quest'area. Poi, ha parlato dei piani per lo sviluppo e la tutela del Carso e delle relative applicazioni per i progetti europei che andranno finanziati. In terzo luogo, il ministro ha informato i sindaci circa la decisione, da parte dell'Ufficio governativo per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo, sdi non far mancare il sostegno finanziario ad associazioni all'estero e realtà che hanno partecipato attivamente all'estinzione dell'incendio.

La decisione è stata presa su iniziativa e col pieno appoggio del primo ministro Robert Golob. I sindaci hanno, infine, ringraziato il ministro e il governo per la visita, per la loro cura e la loro sensibilità. Inoltre, hanno espresso grande soddisfazione per l'incontro proficuo che ha dimostrato quanto sia grande la preoccupazione della propria "terra madre" per la comunità slovena in Italia.

Questo ha dimostrato come siano in corso ulteriori sforzi per una cooperazione transfrontaliera ancora più stretta, necessaria anche per garantire un elevato livello di sicurezza. Il grave e sfortunato evento, vissuto nel pieno dell'estate, ha messo in luce lo straordinario intreccio di forze presenti sul territorio e l'immensa solidarietà delle comunità su entrambi i lati del confine.

**Salvatore Ferrara**  
(ilgoriziano.it, 27. 8. 2022)

## **GORIZIA – GORICA**

### **Gregor Šuc nuovo Console generale della Repubblica di Slovenia**

Tra gli ospiti alla cerimonia di apertura del seminario autunnale per le scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia, che si è svolta al Kulturni dom, c'erano anche la segretaria di Stato all'Ufficio della Repubblica di Slovenia per gli sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Vesna Humar, la senatrice Tatjana Rojc, e il nuovo console generale di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc. Šuc è subentrato a Vojko Volk, che tempo fa ha lasciato l'incarico di console generale, dopo aver assunto quello di segretario di Stato agli Affari internazionali nel gabi-

netto del nuovo premier sloveno, Robert Golob.

Il nuovo console generale Šuc ha diretto il settore Stati europei al Direttorato per l'Unione europea in seno al ministero degli Esteri sloveno; prima ancora ha diretto l'ufficio economico al Consolato sloveno di Milano e ha lavorato all'ambasciata slovena di Roma. [...]

**Ivan Žerjal**

(Primorski dnevnik, 3. 9. 2022)

## **ITALIA – SLOVENIJA**

### **Quasi 90 milioni di euro per la cooperazione**

*La Commissione europea ha approvato il programma Italia-Slovenia fino al 2027*

È stato approvato dalla Commissione Europea il programma, realizzato dalle istituzioni italiane (Stato, Regione Fvg e Regione Veneto) e slovene, per l'impiego del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» in Italia e Slovenia. Il progetto, denominato «Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027», potrà ora essere messo in atto con un finanziamento complessivo di 88,6 milioni di euro (70,9 di fondi Fesr più la quota di cofinanziamento nazionale). L'area coperta dal programma include tutto il territorio del Fvg, la Provincia di Venezia e, per quanto riguarda la Slovenia, le regioni statistiche Primorsko-Notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška.

Per quanto riguarda gli obiettivi prefissati, gli investimenti che verranno intrapresi saranno volti a sostenere la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione verso un'economia circolare, la biodiversità e le infrastrutture verdi, nonché a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile. A questi si aggiunge l'obiettivo specifico di sostenere la cooperazione sia tra i soggetti governanti, sia tra i cittadini che risiedono nell'area interessata.

Tra i punti più significativi del programma rientra la previsione di un Fondo per piccoli progetti, che sarà destinato alle iniziative di "Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura 2025" e sarà gestito dal Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) comprendente i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. Massima attenzione sarà, poi, rivolta alle iniziative "people-to-people", finalizzate a rafforzare i legami tra i cittadini dell'area interessata dal programma. In particolare, è prevista la realizzazione di una rete di piste ciclabili.

(Dom, 31. 8. 2022)

## **GORIZIA – GORICA** **NOVA GORICA**

### **Avanti sull'agenda urbana con la Slovenia per la Capitale europea della cultura 2025**

*Incontro tra l'assessora ai Fondi comunitari del Friuli-Venezia Giulia, Barbara Zilli, e il ministro sloveno per le Politiche di coesione europea, Aleksander Jevšek, per un programma congiunto*

Un tavolo di lavoro ad hoc sarà costituito per coordinare la programmazione dell'Agenda urbana sviluppata congiuntamente da Gorizia e Nova Gorica in vista della Capitale europea della cultura. Il responsabile dell'investimento, che da parte italiana ammonta a quattro milioni, sarà il Gect GO.

È il risultato dell'incontro che si è svolto lunedì, 5 settembre, a Nova Gorica alla presenza del ministro per lo Sviluppo e le Politiche di coesione europea della Repubblica di Slovenia, Aleksander Jevšek, e dell'assessore alle Finanze con delega ai Fondi comunitari della Regione Friuli-Venezia Giulia, Barbara Zilli, prima riunione istituzionale e tecnica dopo l'insediamento del nuovo governo sloveno. L'incontro – spiega una nota della Regione – è stato l'occasione per presentare lo stato di avanzamento dell'Investimento territoriale integrato (Iti) transfrontaliero congiunto proposto nell'area della piazza Transalpina da parte dei Comuni di Gorizia e Nova Gorica alla presenza delle due Autorità di gestione dei fondi Fesr, la Regione Fvg e lo Stato sloveno.

«La visita del ministro ha sancito la comune visione di intenti sulla valorizzazione dei rispettivi Comuni e sulla volontà di attuare i progetti in un'ottica di sussidiarietà – ha osservato Zilli – nella consapevolezza che i piccoli centri siano cuore e motore della crescita dell'intero territorio». Per la Regione Fvg, i lavori di oggi hanno certificato «una grande collaborazione e unità di intenti tra Fvg e Slovenia e rappresentano un incentivo a continuare a investire sulla coesione tra i popoli e sui progetti che valorizzino aree dismesse, rendendo questo territorio simbolico di nuovo centro di una visione comune di sviluppo sociale, culturale e economico». Il ministro Jevšek ha assicurato, come riporta una nota della Regione Fvg, «che si farà interlocutore attivo nel quadro della nuova programmazione 21-27 e nel finanziamento, dopo aver toccato con mano la

**Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:**

**[www.slov.it](http://www.slov.it)**

**Siamo anche su Facebook e in digitale!**



consistenza dei progetti pensati per quest'area, particolarmente meritori in quanto ripensano la vocazione di aree degradate e ripristinano il patrimonio storico culturale che è stato orgoglio delle due realtà».

(ansa.it, 5. 9. 2022)

## **NOVA GORICA**

### **Gorazd Božič alla direzione di Go!2025**

Da direttore ad interim a titolare effettivo: Gorazd Božič è da ieri ufficialmente il nuovo direttore dello Javni Zavod Go!2025, l'ente di diritto pubblico sloveno chiamato a gestire i fondi della Capitale europea della Cultura 2025 per conto del GectGo. Nella riunione di ieri, il consiglio comunale di Nova Gorica ha formalizzato la sua nomina. Rimarrà fino al completamento del progetto Capitale Europea della Cultura 2025. La sua candidatura è stata una delle 5 presentate al Bando pubblicato per trovare il sostituto di Kaja Širok, dimessasi per assumere a Lubiana l'incarico di Segretario di Stato per la Cultura. Musicista formato anche nel campo della gestione culturale alla Scala di Milano, Božič «ha convinto con la sua buona conoscenza del progetto Capitale europea della cultura e di tutte le aree di attività dell'istituto», si legge nella nota del Comune di Nova Gorica.

(ilpiccolo.gelocal.it, 9. 9. 2022)

## **ITALIA – SLOVENIJA**

### **Rai spegne le trasmissioni radio sulle frequenze medie**

Domenica, 11 ottobre, la direzione di Rai (Radiotelevisione italiana) ha spento i trasmettitori che provvedevano a diffondere i programmi di Radio Trst A sulle onde medie. La programmazione radiofonica in lingua slovena, quindi, da ora è fruibile sulla piattaforma online Rai Play Sound, sulle onde corte FM, in streaming su internet e tramite il satellite Eutelsat. Gli appartenenti alle comunità di lingua italiana di Slovenia e Croazia sono, di fatto, rimaste private della trasmissione loro rivolta «Lora della Venezia Giulia», da ora ascoltabile solo tramite satellite. La decisione di spegnere i trasmettitori per le frequenze medie è stata criticata da due parlamentari del Partito democratico, la senatrice Tatjana Rojc e la deputata Debora Serracchiani. A sostegno del sistema di trasmissione finora in vigore non ha giova-

to nemmeno l'incontro tra il ministro della Repubblica di Slovenia per gli Sloveni d'oltreconfine e nel mondo, Matej Arčon, e l'ambasciatore della Repubblica italiana Carlo Campanile, cui hanno partecipato anche la presidente dell'Unione culturale economica slovena-Skgz, Ksenija Dobrila, il presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Walter Bandelj, e il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul.

(Novi Matajur, 15. 9. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Unione slovena-Slovenska skupnost collaborerà ancora col Partito democratico**

Il successo della coalizione di centrosinistra a Duino Aurisina alle recenti elezioni amministrative, ma anche la collaborazione a Gorizia e l'impegno a trovare nuovi accordi e collaborazioni per le prossime tornate amministrative nei comuni della fascia confinaria da Muggia a Tarvisio sono stati al centro del confronto politico tra i vertici regionali del Partito democratico e Unione slovena-Ssk, guidati dai rispettivi segretari regionali Cristiano Shaurli e Igor Gabrovec. Il partito espressione della comunità linguistica slovena italiana ha apprezzato il riconoscimento alla senatrice uscente Tatjana Rojc, sostenuta anche dalla SSk, della casella di capolista Pd per il Senato. Tra le priorità nella nuova legislatura nazionale, l'individuazione congiunta di idonei strumenti legislativi che realmente agevolino la rappresentanza della minoranza slovena in Parlamento, come indicato dalla legge di tutela del 2001 e nel rispetto del pluralismo della comunità, che sia Slovenska skupnost che il Partito democratico vogliono rappresentare con pari dignità.

Buona anche la collaborazione in seno al Consiglio regionale, dove a Igor Gabrovec, eletto sindaco, è subentrato qualche mese fa Marko Pisani. Un'alleanza, quella tra il Pd e la SSk, che risale alla legislatura guidata dal presidente Illy e confermata da accordi di apparenamento tra i due partiti in tutte le legislature successive. Concluse le elezioni politiche inizierà la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale. Le delegazioni dei due partiti, composte oltre che dai segretari politici regionali anche dalla senatrice Tatjana Rojc, dalla segretaria Pd triestina Caterina Conti e dal suo omologo goriziano Diego Moretti, nonché per parte SSk dall'avvocato Peter Močnik e dai segretari provinciali Julijan Čavdek e Marko Pisani, hanno convenuto di avviare subito dopo le elezioni politiche un confronto su un nuovo accordo politico-programmatico, che

anche in questo caso parta dal rispetto del pluralismo politico e dei diversi approcci al tema della rappresentanza della comunità che i due partiti rappresentano. Tra i punti programmatici condivisi è stato sottolineato il sostegno ai progetti di collaborazione e partenariato economico e amministrativo nell'area transfrontaliera, la promozione delle lingue e culture minoritarie quale valore aggiunto di queste terre, l'individuazione di nuove opportunità di sviluppo economico che arricchiscano l'offerta del territorio e offrano soprattutto ai giovani concreti strumenti per esprimere le proprie capacità, talenti e ambizioni.

(triestecafe.it, 20. 9. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Rudi Pavšič lascia la commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena**

Con una lettera, Rudi Pavšič ha comunicato le proprie dimissioni dalla commissione consultiva per la minoranza linguistica slovena, a decorrere dal 30 giugno 2022. A informare in merito gli altri membri con uno scritto è stato l'assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia competente, Pierpaolo Roberti. Pavšič ha annunciato le proprie dimissioni già a inizio giugno, adducendo come motivazione il fatto di non avere più funzioni di rilievo in seno all'Unione culturale economica slovena-Skgz, che a suo tempo per la commissione ha proposto il suo nome. In qualità di presidente della cooperativa Novi Matajur, inoltre, non può sedere in un organo che distribuisce risorse anche all'ente da lui presieduto. Andrà ora nominato un nuovo membro a pieno titolo dalle fila di Skgz; fino ad allora a sostituire Pavšič sarà il membro supplente Livio Semolič.

(Primorski dnevnik, 3. 8. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Nell'asestamento di bilancio altre risorse per le organizzazioni di lingua slovena**

Nella seduta di venerdì, 29 luglio, il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato un assestamento di bilancio di 812 milioni di euro per il periodo 2022-2024, che assegna tra l'altro 480.000 euro a enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena italiana e per il mantenimento degli immobili. Questo

importo proviene per la maggior parte dai residui del contributo erogato ogni anno dallo Stato, che poi la Regione suddivide tra gli enti della minoranza slovena anche in base agli accordi tra Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso, Unione culturale economica slovena-Skgz e assessorato regionale alle comunità linguistiche. 200.000 euro andranno alla manutenzione di immobili, 260.000 euro, invece, a enti e organizzazioni della minoranza slovena.

Di questi, 20.000 euro andranno all'Associazione sportiva-Šz Jadran per le spese relative all'organizzazione dell'amichevole di pallacanestro tra Italia-Slovenia, che si è svolta il 25 giugno scorso a Trieste-Trst; 20.000 andranno all'associazione di scopo Projekt per una consulenza tecnica reattiva alla ristrutturazione dello Stadio I maggio a San Giovanni-Sveti Ivan di Trieste. Per attività extrascolastiche, invece, 35.000 euro andranno alla casa dello studente Srečko Kosovel di Trieste, 30.000 euro alla casa dello studente Simon Gregorčič di Gorizia, 25.000 euro al Mladinski dom di Gorizia, 15.000 euro al centro studi Melanie Klein di Trieste e 5.000 euro al fondo Mitja Čuk di Trieste nonché all'Istituto per l'istruzione slovena di San Pietro al Natisono-Špeter. 17.500 euro andranno ai ragazzi di Rod modrega vala per l'acquisto di un mezzo. Per arricchire l'offerta culturale e sportiva riceveranno 10.000 euro a testa il Kinoateljje di Gorizia e il Circolo culturale-Kd Ivan Trinko di Cividale, 15.000 euro il Kulturni dom di Gorizia, 5.000 euro il circolo Topolò-Topoluove, 9.500 euro l'Associazione sportiva dilettantistica-Ašd Olympia di Gorizia e il Circolo culturale sloveno-Skpd F. B. Sedej di Števerjan; andranno poi 10.000 euro al Circolo intellettuali sloveni-Dsi di Trieste, 9.000 euro all'Unione cori parrocchiali sloveni-Zcpz di Trieste e 9.500 euro all'Associazione-Združenje don Eugenio Blanchini di Cividale. Oltre a tali importi, saranno assegnati 10.000 euro sia alla Confederazione delle organizzazioni slovene-Sso sia all'Unione culturale economica slovena-Skgz.

(Dal Primorski dnevnik del 30. 7. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Capaldo lascia un conservatorio Tartini più aperto alla comunità slovena**

L'impegno per l'internazionalizzazione del Conservatorio Tartini, che ha il primato nazionale negli scambi formativi Erasmus, il ruolo di primo piano nella rete globale Gmel che coinvolge Alta formazione musicale mondiale dalla Cina agli Usa, le relazioni con i Balcani e l'impulso per costituire la Ceeman Orchestra, fiore

all'occhiello in Centro Europa, con 35-40 giovani musicisti di vari Paesi: è il bilancio, dopo due mandati consecutivi, della presidenza di Lorenzo Capaldo al Tartini, per 6 anni consecutivi.

Capaldo dal 24 settembre sarà in carica per l'attività ordinaria, fino alla nomina del nuovo Presidente (entro 45 giorni).

«Durante i sei anni del mio mandato – ha spiegato Capaldo – Trieste ha rafforzato la propria leadership nell'area Centro-europea, mentre tra le collaborazioni con la Rai si inserisce il progetto Ilym, primo originale format di reality didattico con grandi protagonisti – dal flautista Roberto Fabbriciani al compositore Salvatore Sciarrino – che sarà trasmesso nel 2023. E infine l'impegno si è concentrato sullo Statuto, per conferirgli un'"anima" come documento fondativo di una specificità linguistica e culturale propria della città di Trieste, attraverso una scelta "inclusiva" che evidenzia il legame rafforzato con le comunità linguistiche locali, prima fra tutte quella slovena».

(ansa.it, 26. 9. 2022)

## **ISTRUZIONE – ŠOLSTVO**

### **L'anno di congedo sindacale garantirà continuità**

Le questioni aperte, di cui il Sindacato scuola slovena-Ssš si è occupato durante l'estate, non mancano; da ieri una delle più importanti è stata risolta. Il ministero dell'Istruzione italiano ha approvato la proroga di un anno della possibilità di usufruire del congedo sindacale, nell'ambito del quale il lavoratore a tempo indeterminato può essere dispensato dal lavoro e dedicarsi integralmente all'attività sindacale, a beneficio degli iscritti al Sindacato scuola slovena.

La tanto attesa notizia ha fatto molto piacere alla dirigente regionale del sindacato, Katja Pasarit, che negli ultimi due anni ha seguito le tematiche di attività del sindacato sia nei rapporti con l'amministrazione scolastica sia con gli iscritti. Come ci ha riferito, continuerà ad essere chiamata a risolvere questioni amministrative, dai bandi ai pensionamenti e sarà disponibile, come prima, a Trieste e Gorizia.

Per il Sindacato scuola slovena si tratta di un importante traguardo, in quanto il direttivo si è occupato di questioni sindacali in termini di volontariato per sedici anni, fino al 2020. Dopo due fruttuosi anni di occupazione professionale, volti ad affrontare le problematiche legate ai dipendenti delle scuole italiane con lingua d'insegnamento slovena, è importante sia garantita la continuità del lavoro pianificato.

(Primorski dnevnik, 12. 8. 2022)

### **Più docenti regolarmente assegnati**

*Oltre 4000 alunni frequenteranno le scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui nel nuovo anno scolastico 2022-2023*

In Italia mancano circa 150-200.000 maestri e professori regolarmente assunti, 500 presidi e 15.000 unità di personale ausiliario e amministrativo. Questo è il quadro fornito giovedì, 1 settembre, dai sindacati all'inizio ufficiale dell'anno scolastico (le lezioni inizieranno principalmente la settimana prossima), ma vale, come già detto, a livello statale. Nel caso degli asili e delle scuole con lingua d'insegnamento slovena o bilingui in Friuli Venezia Giulia il quadro è leggermente migliore, anche se i problemi non mancano. Il numero di docenti con collocazione regolare è aumentato notevolmente, sono stati assegnati più posti a tempo determinato. Tuttavia ci sono ancora circa 50 posti vacanti, mancano ancora parecchi presidi e dirigenti amministrativi.

Come emerge dai dati forniti dall'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena in seno all'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in questo anno scolastico negli asili e nelle scuole saranno collocati 482 docenti con contratto a tempo indeterminato, per un totale di 561 posti. L'anno scorso i docenti di questo tipo erano 429. Il quadro da questo punto di vista è migliorato, favorito anche dall'esecuzione dei bandi già pubblicati nel 2021.

Nei giorni precedenti sono state, inoltre, assegnate 74 nomine a tempo determinato. Tuttavia, all'inizio dell'anno scolastico e pochi giorni prima dell'inizio delle lezioni, mancano ancora 50 insegnanti fuori graduatoria. Le carenze si manifestano soprattutto nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori), mentre le scuole dell'infanzia e primarie sono ben coperte in tal senso, con un'elevata percentuale di assunzioni a tempo indeterminato.

Critica è la situazione per quel che riguarda il personale amministrativo e supplente e dei dirigenti scolastici. Ben cinque scuole non hanno un proprio preside e così ne hanno dovuto assumere la direzione quelli di altre scuole. A Gorizia si tratta dell'Istituto comprensivo di Gorizia-Gorica, dell'Istituto tecnico Cankar-Zois-Vega e del polo liceale Trubar-Gregorčič; a Trieste, invece,

**La cooperativa Most pubblica  
anche il quindicinale Dom.  
Consulta il sito [www.dom.it](http://www.dom.it)**

degli Istituti comprensivi di Aurisina-Nabrežina e a San Giacomo-Sveti Jakob. Nelle scuole mancano anche sette dirigenti amministrativi.

Qual'è la popolazione di cui si prenderanno cura i docenti?

All'Ufficio scolastico per le scuole con lingua d'insegnamento slovena ancora non si dispone di dati definitivi precisi; si ritiene però che questi non differiranno molto da quelli forniti dall'Ufficio nel febbraio di quest'anno, al momento della chiusura delle iscrizioni.

Nel nuovo anno scolastico frequenteranno asili e scuole con lingua d'insegnamento slovena o bilingui poco più di quattromila alunni e studenti; di questi 703 le scuole d'infanzia, 1448 le scuole primarie, 916 le scuole secondarie di primo grado e 974 le scuole secondarie di secondo grado. Frequenterebbero il primo anno di scuola materna 211 piccoli; nelle classi prime delle scuole primarie ci sarebbero 255 alunni; le prime delle scuole secondarie di primo grado sarebbero frequentate da 323 alunni, mentre 204 ragazzi le prime delle scuole secondarie di secondo grado. Non è ancora chiaro quanti alunni e studenti ucraini continueranno a frequentare le scuole con lingua d'insegnamento slovena, nelle quali sono stati accolti durante l'ultimo anno scolastico.

Ivan Žerjal

(Primorski dnevnik, 2. 9. 2022)

## **GORIZIA – GORICA**

### **La scuola con lingua d'insegnamento slovena tra tradizione e innovazione**

*Al 57° seminario autunnale per i docenti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena*

La necessità di adeguare la scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia sia alle modifiche legislative sia alle mutate esigenze sociali. Su questo ha richiamato l'attenzione Peter Černic, dirigente reggente all'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena in seno all'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, nel corso del 57° seminario autunnale per docenti ed educatori delle scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui, iniziato venerdì, 2 settembre, al Kulturni dom a Gorizia. Il seminario è stato organizzato su iniziativa del ministero dell'Istruzione della Repubblica di Slovenia e in collaborazione con l'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena presso l'Ufficio scolastico regionale della Regione Fvg.

Il tradizionale seminario, che quest'anno si è svol-

to in presenza dopo due anni di pandemia, come ha evidenziato Černic rappresenta un momento solenne nonché un'occasione confronto e di crescita, cui hanno partecipato 611 docenti. Rappresenta anche un evidente segnale di quanto sia attiva, sobria e lungimirante la politica condotta dalla Slovenia nei confronti della scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia e sottolinea la dimensione internazionale quale caratteristica peculiare di quest'ultima.

È stata, inoltre, illustrata la situazione del sistema scolastico con lingua d'insegnamento slovena, che presenta luci e ombre. Tra le prime, Černic ha evidenziato la migliore situazione in cui versano sia l'Ufficio per le scuole con lingua d'insegnamento slovena, che grazie agli ultimi concorsi ha acquisito tre nuove leve e due revisori con conoscenza dello sloveno, sia le scuole d'infanzia e primarie, che grazie ad una serie di concorsi possono usufruire di 482 docenti di ruolo, mentre lo scorso anno ce n'erano 429. Resta critica, invece, la situazione relativa ai quadri dirigenziali: cinque scuole non hanno un proprio dirigente scolastico e in sette scuole manca la figura del direttore dei servizi generali e amministrativi.

La scuola con lingua d'insegnamento slovena in Italia dovrà anche adattarsi alla mutevole legislatura in materia scolastica e alle nuove esigenze sociali. Da qui la necessità di analizzare le leggi e capire come muoversi in base alle opportunità offerte. Si tratta di una questione che coinvolge, oltre all'Ufficio scolastico, anche tutti i soggetti della società. Affinché l'operato sia efficace, sono necessari studio e approfondimento, ha evidenziato Černic, che ha anche richiamato l'attenzione sulle nuove modalità di assunzione, con il ruolo fondamentale delle università, e sulle opportunità offerte dal nuovo sistema di educazione prescolastica dai 0 ai 6 anni di età. A questo proposito sarà necessario garantire centri per la prima infanzia.

Černic ha evidenziato come, sulla base dei parametri attualmente in vigore per l'erogazione delle dotazioni finanziarie, l'attuale struttura della scuola con lingua d'insegnamento slovena non possa reggere. Da qui la necessità di decidere se scegliere di modificare i parametri o riorganizzare la rete scolastica.

Una lettera di saluto è stata inviata dalla dirigente generale dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia, Daniela Beltrame (ne ha dato lettura Elisabetta Kovic) la quale ha auspicato che la scuola continui ad essere luogo di confronto per la crescita individuale. A nome del ministro sloveno all'Istruzione è intervenuta Jasna Rojc, dirigente ministeriale per le scuole secondarie di primo e secondo grado nonché per la formazione degli adulti, la quale ha ringraziato le scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia quale nucleo di trasmissione del sapere, di una co-



scienza etnica e del senso di appartenenza al popolo sloveno. Ha sottolineato come la scuola non sia più votata unicamente all'istruzione, ma anche alla formazione di uno spirito critico. Il direttore dell'Ente per l'istruzione della Repubblica di Slovenia, Vinko Logaj, ha sottolineato l'impegno a mostrare ai docenti delle scuole in Italia le buone prassi relative all'insegnamento nonché i contenuti e le attività adottati in Slovenia.

L'Istituto, diretto da Logaj, ha confermato anche per quest'anno l'incarico di consulente pedagogica per le scuole con lingua d'insegnamento slovena in Italia ad Andreja Duhovnik Antoni, alla quale sono stati rivolti ringraziamenti e riconoscimenti. Lei stessa ha sottolineato l'importanza del lavoro di gruppo e ha illustrato il programma del seminario di quest'anno. [...]

Ivan Žerjal

(Primorski dnevnik, 3. 9. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Un corso di perfezionamento in traduzione giuridica italiano-sloveno**

La traduzione è sempre un'operazione complessa, e lo è a maggior ragione quando si tratta di tradurre un linguaggio molto tecnico ed 'esatto' come quello giuridico.

Per accrescere le competenze in materia di traduzione e redazione di testi giuridici in lingua italiana e slovena e formare professionalità ad hoc nella pubblica amministrazione nasce ora all'Università di Trieste uno specifico corso di perfezionamento, erogato nelle due lingue e organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della traduzione (Iuslit) in collaborazione e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il percorso di studio, a un costo simbolico di 50 euro per ciascun iscritto, sarà di durata annuale: le lezioni, che abbracceranno sia l'ambito linguistico che quello giuridico, mettendo a confronto ordinamento italiano e sloveno, si terranno da ottobre 2022 a giugno 2023, con due incontri infrasettimanali pomeridiani online e un appuntamento in presenza a Trieste il sabato. Un corso, dunque, che potrà essere frequentato anche da chi già lavora. Le iscrizioni sono aperte fino all'8 settembre. Ai candidati è richiesta la laurea di primo livello. È previsto un colloquio di ammissione per valutare le competenze linguistiche in italiano e sloveno.

«L'Ufficio centrale per la lingua slovena della Regione – ha ricordato in sede di conferenza stampa del corso l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Rober-

ti – sta lavorando da tempo per standardizzare la terminologia giuridico-amministrativa in lingua slovena utilizzata dalle pubbliche amministrazioni del nostro territorio. Il nuovo corso di perfezionamento va in questa direzione».

«Progetti di questa portata – ha anche sottolineato l'assessore – sono fondamentali per rafforzare le finalità della legge 38 del 2001 sulla tutela della minoranza linguistica slovena in Friuli Venezia Giulia». [...]

Ornella Rossetto

(rtvslo.si/capodistria, 24. 8. 2022)

## **ISTRUZIONE – ŠOLSTVO**

### **Un corso per insegnanti per le scuole con lingua d'insegnamento slovena anche a Trieste**

*Riattivato il corso di laurea. Da alcuni anni i futuri insegnanti interessati si recavano all'Università di Udine o di Koper-Capodistria*

Scienze della Formazione primaria è sicuramente una delle grandi novità dell'offerta didattica dell'Università di Trieste. Cuore di questa nuova laurea quinquennale – unico titolo riconosciuto come abilitante all'insegnamento sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria – è il Dipartimento di Studi umanistici (Disu) dell'Ateneo giuliano.

Questo nuovo percorso, coordinato dal professor Paolo Sorzio, promuove la formazione teorica e pratica nell'ambito delle discipline pedagogiche, didattiche, psicologiche e disciplinari, che caratterizzano il profilo professionale dell'insegnante delle scuole dell'infanzia e primaria.

«Si tratta dell'unico corso abilitante per insegnare nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie», spiega Sorzio. «Il mestiere di insegnante è una professione dinamica, aperta al futuro, perché forma le nuove generazioni, in relazione ai grandi scenari della società, il problema della sostenibilità ambientale, dell'inclusione e delle tecnologie».

Grazie alle sinergie con i Dipartimenti di Matematica e geoscienze, Scienze della vita e fisica, questa nuova proposta didattica favorisce inoltre la prospettiva riflessiva e di ricerca, per il costante miglioramento della qualità educativa e promuove lo sviluppo di pratiche scolastiche volte a favorire l'inclusione di tutte le bambine e tutti i bambini senza distinzioni etniche, di genere e di abilità, in un clima di armonia e di apertura verso il futuro.

Si tratta poi dell'unico corso in Italia di questo tipo

che prevede una formazione specifica per chi andrà a insegnare nelle scuole italiane utilizzando la lingua slovena. A tal proposito l'Università di Trieste sta perfezionando degli accordi internazionali con le università della vicina Repubblica di Slovenia, per attivare proficui scambi di studio.

Scienze della Formazione primaria contempla 31 esami in cinque anni ed è strutturato in maniera tale da garantire una progressione nello sviluppo delle competenze iniziali delle studentesse e degli studenti.

Oltre agli insegnamenti, il corso prevede una serie di laboratori per favorire una riflessione sulle applicazioni in classe dei concetti appresi a lezione e ben 600 ore di tirocinio, da svolgere presso gli istituti del territorio, che garantiscono un'esperienza formativa diretta riguardo la professione di insegnante.

I posti disponibili a Trieste sono 150. Una volta superata la prova d'ammissione, è possibile perfezionare l'iscrizione a questo corso di studio.

Un corso di studi rivolto alla formazione di insegnanti in lingua slovena esisteva già, ma è stato soppresso nel 2011. Negli anni successivi, gli studenti interessati si sono, quindi, iscritti ai corsi di studi attivi alle Università di Koper-Capodistria e Udine.

(Da triestecafe.it, 10. 8. 2022  
e Primorski dnevnik, 12. 8. 2022)

## **VALCANALE – KANALSKA DOLINA**

### **In sloveno, tedesco e friulano anche dai fondi di aree interne**

*Nelle scuole dell'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio-Trbiž il progetto plurilingue continua a consolidarsi*

Con l'inizio dell'anno scolastico 2022-2023 il progetto plurilingue entra in una fase di temporanea stabilità economica. Per almeno due anni scolastici, infatti, il suo regolare svolgimento sarà garantito dai fondi destinati alle aree interne.

Ricordiamo che nell'ambito di questa sperimentazione plurilingue, accanto all'italiano, per parte del tempo diventano lingue d'insegnamento anche sloveno, tedesco e friulano. Ai bambini è insegnato anche l'inglese. Per l'anno scolastico appena iniziato il progetto sarà

**Su Internet il bollettino Slovit è all'indirizzo:**

**[www.slov.it](http://www.slov.it)**

**Siamo anche su Facebook e in digitale!**

avviato nelle prossime settimane, presumibilmente dal mese di ottobre. Al momento l'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio sta procedendo all'individuazione degli esperti.

Nell'anno scolastico in corso l'insegnamento plurilingue sarà attuato come strutturato, con le ore di sloveno e tedesco in presenza e frontali. Nelle scuole d'infanzia di Tarvisio città, Tarvisio Centrale e Ugovizza, quindi, ne saranno impartite cinque ore a settimana sia di sloveno sia di tedesco. Alle scuole primarie di Tarvisio città, Tarvisio Centrale e Ugovizza, invece, sia per sloveno sia per tedesco saranno offerte due ore frontali di lingua più tre in compresenza. Nei plessi di Pontebba e Chiusaforte il progetto sarà attuato solo per il tedesco. Per quanto riguarda il friulano, ricordiamo che il suo insegnamento è attivo in tutti i plessi d'infanzia e primari dell'Istituto e finanziato con fondi regionali.

Intanto, con una sperimentazione già iniziata lo scorso anno con personale organico di potenziamento, si sta valutando l'applicabilità del modello plurilingue anche alle scuole secondarie di primo grado.

**Luciano Lister**  
(Dom, 15. 9. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Kmečka zveza alla Regione:**

#### **«Aiuti contro l'emergenza siccità»**

È allarme siccità sul Carso triestino. La prolungata assenza di piogge sta mettendo in seria difficoltà quanti operano nel settore agricolo e, in particolare, gli allevatori, costretti, a causa della scarsità di foraggio, ad andarlo ad acquistare all'estero, a prezzi notevolmente più alti.

Inevitabile conseguenza, la mobilitazione delle organizzazioni di categoria, mentre del problema si sta occupando personalmente anche Marko Pisani, ex sindaco di Monrupino, recentemente diventato consigliere regionale, essendo subentrato a Igor Gabrovec, nel frattempo eletto sindaco di Duino Aurisina.

In particolare, Franc Fabec, presidente della Kmečka zveza, l'associazione degli agricoltori dell'altipiano, ha inviato una lettera all'assessore regionale per le Risorse agricole, forestali, ittiche e per la Montagna, Stefano Zannier, chiedendo «urgenti interventi per danni subiti a supporto delle aziende agricole». «La gravissima situazione di emergenza idrica che sta vivendo la nostra regione, in particolare l'area del Carso triestino e goriziano, con numerose zone completamente a secco di piogge da diversi mesi – scrive Fabec – sta mettendo a

serio rischio la sopravvivenza delle centinaia di aziende agricole che operano nell'area, con serie ripercussioni sulla produzione agroalimentare di una regione e di un territorio da sempre riconosciuti per la qualità delle proprie produzioni. La drammatica crisi idrica – prosegue – va ad aggiungersi ai noti incrementi dei prezzi di produzione e delle tariffe energetiche, che si sommano alle ripercussioni dell'emergenza pandemica e della crisi ucraina. Stiamo vivendo in un contesto di enorme difficoltà.

Nel comparto dei mangimi in particolare – sottolinea il presidente della Kmečka zveza – si rilevano gravi problemi nel reperimento dei mangimi e del fieno idonei a garantire la qualità della produzione. In aggiunta – continua – numerosi e devastanti incendi hanno purtroppo ulteriormente danneggiato, nelle ultime settimane, un territorio già compromesso e sottoposto a stress di varia natura. Se queste sono le previsioni – continua il presidente dell'associazione degli agricoltori – le vendemmie e l'annata olivicola ne risentiranno pesantemente. Chiediamo perciò per il Carso – questo l'appello di Fabec – il riconoscimento di area colpita da calamità naturali e quindi la possibilità di ottenere i relativi benefici previsti dalle specifiche leggi in materia, che in sostanza si traducono in aiuti finanziari per le aziende costrette a sostenere costi elevatissimi sia per l'acquisto del mangime, sia per l'approvvigionamento di acqua. Per quanto concerne infine le misure a sostegno dell'agricoltura biologica – conclude Fabec – chiediamo di avere la possibilità di utilizzare temporaneamente mangimi convenzionali per gli allevamenti biologici».

Dello stesso tenore il ragionamento di Pisani: «Faccio mio l'appello degli allevatori – dice – che sono fortemente danneggiati dalla siccità, in quanto devono approvvigionarsi di foraggio, rivolgendosi a operatori stranieri che propongono prezzi molto più elevati della media. In assenza di specifici aiuti al comparto – aggiunge il consigliere regionale – saranno in tanti gli allevatori costretti a svendere il proprio bestiame, abbandonando di conseguenza i pascoli. In questa maniera – conclude Pisani – avremo un pesante depauperamento del settore e un'intera categoria messa in ginocchio».

**Ugo Salvini**  
(ilpiccolo.gelocal.it, 21. 8. 2022)

**La cooperativa Most pubblica  
anche il quindicinale Dom.  
Consulta il sito [www.dom.it](http://www.dom.it)**

## **AGRICOLTURA – KMETIJSTVO**

### **Agraslomak, dieci anni di coordinamento tra contadini delle minoranze slovene autoctone**

A Ptuj, dove è stato fondato, a inizio luglio il coordinamento di ambito agricolo della minoranza slovena, Agraslomak, ha celebrato il proprio decennale di attività. A sottoscrivere l'atto costitutivo, allora sono stati l'Unione agricoltori-Kmečka zveza, la Comunità delle agricoltrici e degli agricoltori della Carinzia meridionale; l'Agenzia di sviluppo Slovenska krajina, dall'Ungheria e la Comunità di formazione agricola Gorski kotar.

I rappresentanti delle organizzazioni menzionate si sono incontrati al ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari alla presenza della segretaria di Stato, Tatjana Buzeti, e di dirigenti di altre organizzazioni che collaborano col coordinamento. La segretaria di Stato Buzeti ha evidenziato l'importanza della decennale integrazione e cooperazione delle aziende agricole delle comunità slovene autoctone d'oltreconfine e menzionato tutte le sfide più visibili legate in un modo o nell'altro all'agricoltura, come ad esempio la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente.

Il presidente dell'Unione agricoltori-Kz, Franc Fabec, ha sintetizzato come, proprio dal desiderio di un'integrazione reciproca, sia nata l'idea d'istituire un coordinamento e di come il contenuto del programma sia stato portato a termine analizzando le necessità di un anno. Nei suoi dieci anni di attività Agraslomak è diventata un'organizzazione significativa e di rappresentanza, ha affermato.

Il presidente della Comunità delle agricoltrici e degli agricoltori della Carinzia meridionale, Štefan Domej, ha sottolineato come, istituendo il coordinamento, sia nata una piattaforma, partner comune per tutte le organizzazioni agricole delle minoranze slovene d'oltreconfine.

Ha accennato anche a liberalizzazione e globalismo e alla loro influenza negativa sui piccoli contadini che vengono, nella Carinzia meridionale, gradualmente abbandonati. Tutto ciò indebolisce anche l'identità linguistica, per rafforzare la quale sono importanti anche l'integrazione transfrontaliera e l'integrazione dei giovani.

Della fattoria-modello del Porabje ha parlato il dirigente Tomaž Kovács, presentandone anche i progetti transfrontalieri e sottolineando il ruolo della fattoria quale elemento collante tra gli sloveni del Porabje. Il presidente della Comunità di formazione agricola Gorski kotar, Zoran Ožbolt, ha evidenziato la cooperazione reciproca quale elemento basilare. Marko Koščak, professore alla facoltà per il Turismo dell'Università di

Maribor, con sede a Brežice, ha presentato la piattaforma professionale per lo sviluppo del turismo Vtik Gorski Kotar, in stretto collegamento con un ambiente più ampio che si estende fino a Rijeka-Fiume, Belgrado, Lubiana e Trieste-Trst.

Dieci anni di attività e cammino percorsi insieme dal Coordinamento Agraslomak hanno mostrato che la direzione impostata è quella giusta e che le organizzazioni che in esso collaborano si trovano di fronte a molte sfide e progetti che aspettano di essere realizzati, affinché l'identità delle comunità slovene autoctone italiana, austriaca, croata e ungherese possa ancora esistere.

(Primorski dnevnik 6. 8. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **Al fianco dei viticoltori per sostenere il Prosecco**

*L'assessora all'Agricoltura del Comune di Trieste, Serena Tonel, con l'Associazione agricoltori-Kmečka zveza*

«Affiancheremo i viticoltori del Carso triestino nell'attività di rilancio e tutela del loro settore». I produttori di vino, ma più in generale tutti gli agricoltori dell'altipiano, hanno un nuovo alleato. Si tratta del vicesindaco Serena Tonel, cui il sindaco Roberto Dipiazza, proprio in questi giorni, ha affidato la responsabilità del comparto agricolo di Trieste. «Garantisco la massima disponibilità e il totale impegno dell'amministrazione – sottolinea Tonel – nel sostenere le rivendicazioni e le richieste del settore». Tonel, definendo «penalizzanti i limiti imposti al comparto da "Natura 2000", la rete delle zone di protezione speciale creata dall'Unione europea per la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli stati membri», spiega che «assieme alla Regione cercheremo di trovare le modalità per superare questo tipo di ostacoli. Sono consapevole della intrinseca difficoltà che questo lavoro implicherà – aggiunge il vicesindaco – ma sicuramente, con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti, faremo il possibile per agevolare quelle attività produttive che peraltro, come per esempio la produzione del Prosecco, sono caratterizzanti del nostro territorio. Dobbiamo anche lavorare sulla promozione che va potenziata».

Era stato Franc Fabec, presidente dell'Associazione degli agricoltori del Carso (Kmečka zveza) a farsi portavoce delle istanze della categoria. «Va ricordato – aveva detto – che beneficiamo di una straordinaria produzione orticola, che trova sede soprattutto nella periferia di Trieste, in zone come Coloncovez, e vitivinicola, senza

voler sminuire quella lattiero-casearia, floricola, olivicola e mielifera. Chiediamo pertanto che all'attuale Piano regolatore sia apportata una variante agricola che preveda norme atte a favorire uno sviluppo dell'agricoltura, la realizzazione di un piano di bonifica fondiaria del costone carsico e di un "masterplan", che preveda che Trieste sia nominata "Città del Prosecco"».

**Ugo Salvini**

(ilpiccolo.gelocal.it, 3. 8. 2022)

## **GORIZIA – GORICA**

### **In consiglio comunale tornano**

### **le interrogazioni comunali anche in sloveno**

*Ad assicurarlo a Walter Bandelj, consigliere di Unione slovena-Slovenska skupnost, è lo stesso sindaco, Rodolfo Ziberna*

Torneranno le interrogazioni in aula, e con esse la possibilità di utilizzare la lingua slovena per presentarle. A darne notizia, dopo aver ricevuto precise rassicurazioni in merito dal sindaco, è il consigliere comunale della Ssk Walter Bandelj, che ha voluto chiarire la questione dopo le polemiche seguite alle prime sedute dell'assemblea. Sedute che non hanno visto all'ordine del giorno le interrogazioni e le interpellanze, in via eccezionale, perché mancavano ancora i gruppi consiliari (che insieme alla presidente del Consiglio Silvia Paoletti sono e saranno chiamati a organizzare l'agenda dei lavori) e perché, secondo il primo cittadino, era necessario dare il tempo ad assessori e consiglieri appena insediati di prendere le misure con il nuovo ruolo. In ogni caso dalle prossime sedute si tornerà alle consolidate abitudini e, ha assicurato Ziberna a Bandelj, sarà possibile intervenire in forma orale e scritta anche in lingua slovena, per i consiglieri che vorranno avvalersi di questo diritto. «In questo modo lo sloveno potrà essere usato da tutti i consiglieri, esattamente come nel mandato precedente», spiega Walter Bandelj della Ssk. «Abbiamo davanti un percorso comune di cooperazione per la capitale europea della cultura, e la lingua slovena rappresenta un valore importante per il nostro territorio».

Bandelj ricorda anche che la materia dovrà comunque essere disciplinata meglio nel regolamento sul funzionamento del consiglio comunale e nello statuto, da armonizzare con le disposizioni della legge di tutela 38/2001.

**M. B.**

(ilpiccolo.gelocal.it, 5. 8. 2022)



**Denominazione e attività d'ora in poi in sloveno**

*L'Unione dei circoli culturali sloveni-Zveza slovenskih kulturnih društev ha approvato il nuovo statuto*

La denominazione ufficiale dell'Unione dei circoli culturali sloveni-Zveza slovenskih kulturnih društev, che fino ad oggi era bilingue, nello statuto d'ora in poi sarà esclusivamente in lingua slovena. Così hanno deciso i membri dell'Unione, durante l'assemblea generale straordinaria tenutasi nel Centro culturale di Prosecco-Prosek, dove hanno approvato lo statuto dell'organizzazione. A sostenerlo sono state 76 associazioni su 86 (81%). I motivi per l'insolita convocazione estiva di assemblee di questo tipo sono le scadenze dettate dalla legge sul terzo settore e l'iscrizione all'albo degli enti del terzo settore. Oltre agli obblighi di legge, che caratterizzano significativamente il nuovo statuto dell'unione, l'assemblea ha approvato due importanti modifiche.

«Anche in ambiente italiano la nostra organizzazione è chiamata sempre più spesso "Zveza", perciò ci sentiamo di fare un passo in questa direzione: che la Zskp porti il nome solo in sloveno», ha commentato la presidente Živka Persi. Il testo approvato prevede, inoltre, che anche l'attività dell'ente della minoranza slovena con maggiori affiliati in Italia sia condotta in sloveno, ad eccezione dei casi in cui ciò non sia possibile.

È anche scritto che Zskp riunisce associazioni e gruppi che operano in sloveno. «Non perchè vogliamo escludere qualcuno, ma perchè vogliamo mettere la situazione attuale nero su bianco anche nello statuto, considerando che la nostra associazione opera ed esercita in lingua slovena», ritiene la presidente dei Zskd che, nonostante l'assemblea si sia svolta nel periodo estivo, è rimasta soddisfatta della partecipazione dei soci ed ha anche elogiato il lavoro di squadra del consiglio, dei dipendenti e dei consulenti esterni.

Lo statuto contiene anche l'adeguamento del funzionamento dell'Unione alle tendenze moderne, come la possibilità di riunire il direttivo e le assemblee anche via internet. Anche l'assemblea generale ha visto la partecipazione di alcuni a distanza. Tra le novità, troviamo anche l'introduzione del limite di tre mandati presidenziali consecutivi. L'atto fondamentale di Zskd è stato approvato mercoledì sera a Prosecco in lingua italiana. Prima della registrazione formale sarà tradotto e pubblicato anche in sloveno. La giunta regionale di Zskd, con la presidente Živka Persi, conta che l'organizzazione sia ufficialmente iscritta nell'albo statale italiano con lo statuto in entrambe le lingue.

(Primorski dnevnik, 5.8 2022)

**Nozze carsiche, Monrupino in festa per il sì di Dana e Ivan**

*Si è conclusa nella chiesetta della Rocca la 27ª edizione di uno degli eventi etnografici più significativi della minoranza slovena italiana, che arricchisce un vero matrimonio*

È stata una partecipazione entusiastica e corale dell'intero territorio quella assicurata ieri alle Nozze carsiche di Monrupino, manifestazione che ha vissuto l'appuntamento principale, cioè lo spozalizio fra Dana e Ivan, i due giovani che si sono uniti in matrimonio nella chiesetta della Rocca, al termine di una settimana ricca di eventi, fra i quali il più significativo ha visto la presenza, sabato sera, del presidente della Slovenia, Borut Pahor.

Più di mille figuranti in costume, in rappresentanza delle numerose comunità di lingua slovena che popolano Trieste e il circondario, hanno infatti creato una festosa e variopinta cornice all'evento, che mancava da ben nove anni sull'altipiano.

Seguendo fedelmente la tradizione, i rappresentanti di ogni rione o frazione in cui è vivo il legame con la cultura slovena, dalla valle del Breg a Servola, da San Giovanni a Sgonico, da Aurisina a Monrupino, indossando ciascuno l'abito che da sempre simboleggia la partecipazione all'appuntamento definito universalmente il più importante, sotto il profilo etnografico, per la comunità slovena che vive in Italia, hanno partecipato con trasporto al lungo cerimoniale previsto per la giornata finale della kermesse iniziata già mercoledì.

Fin dal mattino, nella piazza e nelle stradine di Monrupino, lungo la salita che porta alla Rocca e nel piazzale della chiesetta si potevano ammirare le gonne lunghe e plissettate delle donne di tutte le età, i loro fazzoletti bianchi, i mazzi di fiori che adornavano i corpetti. E accanto a loro gli uomini con i grandi cappelli neri, le giacche ricche di bottoni luccicanti, le cravatte di mille colori. I bambini con le vesti bianche. Insomma una grande festa per tutte le generazioni.

E quando Dana e Ivan hanno iniziato la ripida salita che porta alla Rocca, dietro a loro un lungo corteo li ha accompagnati passo dopo passo. In chiesa ad attenderli c'era don Bedencic, storico parroco della chiesa della Rocca di Monrupino, che ha celebrato il rito matrimoniale. Usciti dalla chiesa, i novelli sposi sono tornati in paese, completando a ritroso il percorso dell'andata, in mezzo a due ali di folla. Nel tratto più vicino alla chiesa c'erano i figuranti, poi, avvicinandosi a Monrupino, il pubblico era formato soprattutto da turisti, curiosi di vedere dal vivo un evento che fa parte della storia del

luogo, e dai tanti triestini che amano il Carso e questo tipo di manifestazioni. Una volta arrivati alla Casa carsica, a pochi passi dalla piazza di Monrupino, c'è stato uno degli ultimi atti previsto dal cerimoniale: la "consegna" della sposa. Nel tardo pomeriggio, dopo il banchetto nuziale, Dana e Ivan hanno aperto le danze in piazza, che sono proseguite fino a tarda sera, quando è calato il sipario sulla 27.a edizione delle Nozze carsiche. «Siamo molto soddisfatti della riuscita dell'evento – è stato il commento finale di Edi Kraus, presidente della cooperativa Carso nostro, che promuove e organizza la manifestazione assieme al Circolo culturale Kraški Dom, guidato da Vesna Gustin, custode delle tradizioni locali, e all'amministrazione comunale – perché tutto è andato per il verso giusto e la risposta delle gente è stata straordinaria». Dello stesso parere Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino: «Le Nozze carsiche sono nel cuore di tutti – ha sottolineato – e non va trascurata la funzione di promozione del territorio garantita dalla manifestazione. Abbiamo visto tanti turisti e la felicità negli occhi dei partecipanti».

Ugo Salvini  
(ilpiccolo.gelocal.it, 29. 8. 2022)

## **OPICINA – OPČINE**

### **Premio Peterlin all'operatore culturale Marij Maver**

*Alle giornate di studio Draga un prestigioso riconoscimento anche per il Circolo intellettuali sloveni-Dsi*

“Corrisponde esattamente a tutte le condizioni per ottenere il premio”. Così è stato spiegato, tra l'altro, all conferimento dell'undicesimo premio "Peterlin" a Marij Maver, operatore culturale a tutto tondo, durante l'ultimo giorno delle giornate di studio Draga.

Il nuovo presidente della commissione che attribuisce il premio, Tomaž Simčič, ha di recente sostituito proprio Maver – anche alla presidenza dell'organizzazione culturale Slovenska prosveta. Simčič ha giustificato il premio quale ringraziamento per l'attività di una vita a quelle persone che seguono i principi di Jože Peterlin e quelli della democrazia e della cristianità.

La commissione ha deciso, nel primo anno dopo il ritiro di Maver, «di assegnare il riconoscimento a colui che avrebbe dovuto riceverlo molto tempo fa». Nella motivazione è stata sottolineata l'attività culturale a 360 gradi del premiato, dalla redazione dei programmi in lingua slovena alla Radiotelevisione italiana Rai alla direzione di Slovenska prosveta e Mladika. Durante la

una lunga carriera ha, tra l'altro, fortemente sostenuto il rafforzamento dei legami con la Carinzia e la minoranza slovena carinziana. [...]

Al conferimento del premio Peterlin è seguita l'attribuzione dello Slovenski tolar, da parte dell'organizzazione Svetovni slovenski kongres, al Circolo degli intellettuali sloveni-Dsi. Il riconoscimento è stato attribuito al Circolo quale sodalizio organizzatore delle giornate di studio Draga. [...]

(Primorski dnevnik, 6. 9. 2022)

## **CHIESA – CERKEV**

### **Diocesi di Trieste in lutto**

#### **per mons. Oskar Simčič e don Milan Nemač**

*La comunità perde altri due sacerdoti che curavano le anime e sapevano officiare le celebrazioni in sloveno e italiano*

In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto in Duomo a monsignor Oskar Simčič, 96 anni, artefice di una lunga e operosa missione pastorale all'interno della Diocesi. I parenti più stretti, i fedeli, gli amici e gli estimatori hanno voluto manifestare la loro stima nei confronti di un uomo d'altri tempi ma ancorato alla quotidianità, aperto al dialogo con la specificità della sua cultura. Per una lunga stagione Simčič aveva celebrato la messa domenicale in Duomo alle 7 del mattino, che vedeva i fedeli della comunità slovena riunirsi in chiesa con anche il coro delle donne e all'organo l'immane professore Lojzka Bratuž.

Simčič è stato anche assistente della Casa delle suore slovene della "Medaglia Miracolosa" di corso Italia. Nato a Medana il 4 maggio 1926, dopo la maturità al liceo classico Dante Alighieri di viale XX Settembre era entrato in Seminario a Udine venendo consacrato sacerdote nel 1951 da Antonio Santin. Oltre 70 anni di sacerdozio, quindi, di cui una ventina da cappellano e da parroco a San Floriano, dove aveva costruito il Circolo culturale "Mons. Sedej". Si era poi trasferito a Roma e, una volta laureatosi a pieni voti in Teologia sacra e Teologia morale, era ritornato a Gorizia riprendendo l'insegnamento nelle scuole superiori slovene.

Simčič è stato una delle colonne della Diocesi, con una serie di incarichi come Canonico del Capitolo metropolitano con il titolo di Teologo, Cancelliere della Curia arcivescovile e Vicario episcopale per i fedeli di lingua slovena. Era inoltre membro del Collegio dei Consultori e del Consiglio presbiteriale, nonché giudice del Tribunale ecclesiastico veneto per le cause matrimoniali. È stato anche presidente della "Goriška

Mohorjeva družba”, l’edificio della “Cattolica” di piazza Vittoria. La messa è stata presieduta dall’arcivescovo Carlo Maria Redaelli, affiancato dai sacerdoti della città e provenienti dalla Slovenia. Presente una rappresentanza dei frati francescani del Santuario di Monte Santo e lo storico di Piuma Vili Prinčič. [...]

Martedì 9 agosto il Signore ha chiamato a sè, dopo 49 anni di ministero sacerdotale, don Milan Nemač, di anni 76, vicario parrocchiale della Parrocchia di San Giovanni Decollato. Nato a Capodistria il 9 giugno 1946 completò gli studi teologici presso la facoltà teologica di Lubiana. Venne ordinato presbitero il 26 giugno 1973. A Trieste svolse il suo servizio pastorale come vicario nella Parrocchia di Sant’Agostino e San Giovanni Decollato. Fu stimato insegnante in diversi Istituti scolastici triestini: J. Stefan, Ss. Cirillo e Metodio, F. Levstik e S. Kosovel. La liturgia esequiale, presieduta dall’Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi, si è svolta martedì, 16 agosto, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato. Mentre affidiamo don Milan a Cristo Sacerdote e buon Pastore, chiediamo a quanti lo hanno conosciuto, apprezzato e amato, una preghiera di suffragio.

(ilpiccolo.gelocal.it, 9. 8. 2022  
e diocesi.trieste.it, 10. 8. 2022)

## **TRIESTE – TRST**

### **In ricordo di Mario Šušteršič, una vita per lo sport e la comunità slovena di Trieste**

A fine luglio, all’età di 81 anni e dopo lunga malattia, è morto Mario Šušteršič. Una personalità della comunità slovena molto attiva a Trieste-Trst, che ha lasciato un segno molto profondo nello sport della minoranza slovena italiana. Di formazione contabile, è stato impiegato, per la maggior parte della sua vita lavorativa, nelle aziende Iret e Indules, per qualche tempo nella Libreria triestina e al Teatro stabile sloveno. Per molti anni ha collaborato con i media sloveni, principalmente con la redazione giornalistica della sede regionale Rai per il Friuli Venezia Giulia, col quotidiano Primorski dnevnik e con Radio Slovenija. La sua passione era lo sport. [...]

Si è molto adoperato per il riconoscimento della nostra comunità, soprattutto in ambito sportivo, sia a livello statale sia in Slovenia. È stato membro del consiglio della Società dei giornalisti sportivi di Slovenia e nel direttivo nazionale dell’Unione stampa sportiva italiana. Ha ricevuto anche la prestigiosa Bloudkova plaketa, il massimo riconoscimento della Repubblica di Slovenia per i risultati in ambito sportivo. Mario

Šušteršič non è stato solo narratore della storia sportiva della minoranza. Per tutta la vita, ha anche contribuito a crearla. Prima, come ragazzo di città, è stato membro della generazione d’oro dei giocatori di pallavolo del Bor negli anni ’60, poi come operatore sportivo nei ranghi dell’Associazione sportiva Bor, soprattutto nella sezione pallavolo, dove è stato anche allenatore e poi accompagnatore di numerose squadre. È stato anche promotore dei Giochi sportivi sloveni e tra i fondatori del Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia-Zveza slovenskih športnih društev v Italiji, di cui è stato anche vicepresidente. Per diversi anni è stato anche nel consiglio di amministrazione dell’associazione regionale di pallavolo Fipav. Si è anche dedicato alla ricerca storica, principalmente degli sloveni di Trieste. [...]

All’ultimo saluto nel cimitero di Sant’Anna a Trieste, oltre a Gergolet e all’amico Rado Grudina, lo hanno ricordato con interventi sentiti anche il vicepresidente di Zsđi, Igor Kocijančič, il decano dell’Associazione dei giornalisti sportivi di Slovenia Jože Zidar, il membro del consiglio locale di Fipav, Renato Bruseghin, e il presidente del consiglio regionale di Ussi, Umberto Sarcinelli.

(Novi Glas 1. 9. 2022)

SLOVIT/SLOVENI IN ITALIA

*Quindicinale di informazione*

DIRETTORE RESPONSABILE: Giorgio Banchig

EDITTRICE: **Most società cooperativa a r.l.**

PRESIDENTE: Giuseppe Qualizza

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

33043 Cividale del Friuli,

Borgo San Domenico, 78

Tel./Fax 0432 701455

e-mail: info@slov.it

STAMPA IN PROPRIO

Reg. Trib. Udine n. 3/99 del 28 gennaio 1999

Associato all’Unione stampa

periodica italiana



UNA COPIA: 1,00 euro

ABBONAMENTO ANNUO: 20,00 euro

c/c postale.: 12169330

**MOST SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L. - 33043 Cividale**